

Equalitas riconosciuta dal NYT come standard di riferimento per la sostenibilità

scritto da Redazione Wine Meridian | 19 Giugno 2024



È il 2015 l'anno che vede la nascita di **Equalitas**. Circa 10 anni dopo il New York Times, una delle più prestigiose testate al mondo, la colloca nell'élite delle più importanti realtà internazionali in ambito di standard legati alla sostenibilità. Un traguardo rilevante anche per l'Italia che si conferma tra i primi Paesi nell'ambito della sostenibilità vitivinicola. Grazie appunto anche al lavoro svolto in questo decennio da Equalitas e al suo standard, leader nella certificazione sostenibile, che individua le buone pratiche da adottare nell'intera filiera vitivinicola. Uno standard, definito da Federdoc in partnership con altre

importanti realtà del settore. Un ruolo centrale riconosciuto non solo a livello nazionale ma anche oltreoceano, come evidenzia appunto la recente pubblicazione del New York Times.

“Un endorsement internazionale che corona il lavoro svolto in questi anni – commenta **Riccardo Ricci Curbastro**, Presidente Equalitas – e la nostra capacità di rispondere alle esigenze del produttore e del consumatore del XXI secolo. L’essere considerati una sorta di benchmark in questo delicato settore è ovviamente motivo di orgoglio ma anche uno stimolo a proseguire nel percorso intrapreso”.

L’articolo, dal titolo “Why Are Wineries Around the World Seeking This Certification?” è incentrato sulle motivazioni che spingono le aziende ad intraprendere l’iter di certificazione sostenibile, evidenziando l’importanza per le cantine di disporre di strumenti tangibili per comprovare il proprio impegno etico e ambientale. In questi termini, la pubblicazione presenta l’esperienza di B-Corp, l’iniziativa statunitense gestita dall’organizzazione internazionale B Lab per le aziende che rispettano standard riguardanti l’impatto ambientale. L’articolo del NYT sottolinea come questa iniziativa permetta alle aziende certificate di includere, all’interno dell’oggetto sociale del proprio statuto, la creazione di valore per tutti gli stakeholder; e cita Equalitas come esempio virtuoso in merito al suo impegno e contributo in materia, insieme ad altre grandi realtà internazionali come Napa Green in California e HVE in Francia.

Equalitas nel 2021 ha stretto un accordo con Assobenefit, l’associazione nazionale per Società Benefit, con l’intento comune di favorire la nascita e la trasformazione di nuove imprese Benefit nel comparto vitivinicolo, promuovendo nello stesso tempo lo standard di sostenibilità messo a punto da Equalitas.

Con il risultato che ad oggi, e già da tempo, Equalitas rappresenta agli occhi delle aziende l’unico strumento

realmente efficace e immediato per dimostrare la loro conformità agli standard sostenibili a cui si sono volontariamente assoggettate.

La legge del 28 dicembre 2015 n. 208 ha consacrato l'Italia come Primo Stato sovrano ad aver introdotto una normativa sulle Società Benefit nel proprio ordinamento giuridico: un primato che ha fatto e continua a fare scuola in Europa e nel mondo dove il legal status dell'esperienza italiana è guardato con grande interesse dagli osservatori internazionali.

Le Società Benefit sono **imprese con duplice scopo**: oltre al profitto e a dividere gli utili, **perseguono una o più finalità di beneficio comune** operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di stakeholder, comunità, territori e ambiente.

Più nel dettaglio, si inseriscono nella **strategia di sostenibilità** dell'impresa benefit una **visione ampia** di medio-lungo termine e una **governance** che consentono di affrontare meglio le sfide del mercato, dove le Società Benefit si offrono come un modello imprenditoriale competitivo e vantaggioso sia dal lato dell'impatto ambientale, sia per la tutela dei dipendenti che degli imprenditori, anche in caso di aumenti di capitale, cambi di leadership, passaggi generazionali e quotazioni in borsa. Questi i *quid plus* che fanno delle Società Benefit una realtà evoluta, capace di meglio cogliere anche il cambiamento strategico disegnato dall'Unione Europea.

“Le Società Benefit non sono un semplice ‘moto dello spirito’, la qualifica giuridica *si dimostra con sempre più evidenza, uno strumento operativo concreto e pervasivo per migliorare le aziende,*” sottolinea **Mauro Del Barba, Presidente di Assobenefit**. “In questo contesto, il riconoscimento internazionale di Equalitas da parte NYT avvalora un percorso che, solo uniti e collettivamente, ci condurrà verso quegli obiettivi che le Nazioni Unite prima e l'Unione Europea poi

stanno chiaramente cercando di perseguire e a cui tutti siamo responsabilmente chiamati a partecipare. Le Società Benefit vogliono farlo da protagoniste”.

Un percorso che guarda al futuro del settore vitivinicolo e, su larga scala, del sistema-Paese Italia, che parte da un impegno nazionale e coinvolge i principali attori del territorio, come testimonia la già citata sinergia tra Equalitas e Assobenefit, includendo sempre più aziende interessate a condividere il proprio impegno ambientale e welfare aziendale. Tra queste realtà, compaiono cantine tra le più prestigiose a livello nazionale: Salcheto, Feudi di San Gregorio, Ricci Curbastro sono solo alcuni dei nomi a condividere questo iter. Un percorso che, nel micro, rappresenta una garanzia di lunga vita aziendale; e, nel macro, contribuisce al progresso del settore vitivinicolo nazionale, pilastro dell’economia, dello sviluppo rurale e della tutela ambientale del Bel Paese.

“Le Società Benefit rappresentano una rivoluzione copernicana fondamentale per il futuro delle aziende, non solo del nostro comparto – conclude **Ricci Curbastro** – L’essere stati i primi a intercettare i prodromi di questa autentica e positiva mutazione ci consente di garantire un know how frutto di esperienza, studio e passione”.



“C
he
fo
ss
e
me
nt
re
ca
lc
ol

av
am
o
la
pr
im
a
ca
rb
on
fo
ot
pr
in
t
di
un
vi
no
—
so
tt
ol
in
ea
M
ic
he
le
Ma
ne
ll
i
—
CE
O
di

Ca
nt
in
a
Sa
lc
he
to
—
ol
tr
e
di
ec
i
an
ni
fa
o
qu
an
do
la
nc
ia
va
mo
il
pi
an
o
we
lf
ar
e
pe
r

i
no
st
ri
la
vo
ra
to
ri
,
l'
id
ea
er
a
la
st
es
sa
:
im
ma
gi
na
rs
i
co
me
un
'i
mp
re
sa
ch
e
ri
so

lv
ev
a
i
pr
ob
le
mi
de
l
pi
an
et
a
e
de
ll
a
so
ci
et
à
an
zi
ch
é
pr
ov
oc
ar
li
.
Qu
es
to
é
il

se
ns
o
di
un
a
be
ne
fi
t
co
rp
or
at
io
n
e
gr
az
ie
ad
Eq
ua
li
ta
s
qu
es
to
im
pe
gn
o
lo
po
ss
ia

mo
an
ch
e
mi
su
ra
re
e
di
mo
st
ra
re
co
n
so
li
da
tr
as
pa
re
nz
a”

An
to
ni
o
Ca
pa
ld
o
-
Pr
es



id
en
te
Fe
ud
i
Sa
n
Gr
eg
or
io
:
Pe
r
no
i
La
ce
rt
if
ic
az
io
ne
Eq
ua
li
ta
s
e
la
tr
as
fo
rm
az

io
ne
in
So
ci
et
à
Be
ne
fi
t
so
no
pe
rc
or
si
pr
of
on
da
me
nt
e
in
te
rc
on
ne
ss
i,
es
se
nd
o
en
tr

am
bi
al
l'
in
se
gn
a
di
un
a
vi
si
on
e
a
36
0
gr
ad
i
di
co
me
pr
op
or
ci
un
a
fo
rz
a
po
si
ti
va

pe
r
il
co
nt
es
to
ch
e
ci
ci
rc
on
da
:
e,
in
qu
es
to
se
ns
o,
no
n
so
lt
an
to
an
al
iz
za
nd
o
l'
as

pe
tt
o
am
bi
en
ta
le
ma
an
ch
e
la
va
lo
ri
zz
az
io
ne
de
ll
e
pe
rs
on
e,
la
cr
ea
zi
on
e
di
re
la
zi

on
i
di
in
te
rd
ip
en
de
nz
a
vi
rt
uo
sa
co
n
fo
rn
it
or
i
e
cl
ie
nt
i
e
la
di
st
ri
bu
zi
on
e
di

ri
so
rs
e
al
la
co
mu
ni
tà
ch
e
ci
ci
rc
on
da
.
A
ri
pr
ov
a
di
qu
es
ta
in
te
rc
on
ne
ss
io
ne
so
no

av
ve
nu
te
ne
ll
o
st
es
so
an
no
(2
02
1)
,
a
po
ch
i
me
si
di
di
st
an
za
.



Gu
al
be
rt
o
Ri
cc
i

Cu
rb
as
tr
o
—
CE
O
Ri
cc
i
Cu
rb
as
tr
o:
La
no
st
ra
az
ie
nd
a
ha
di
mo
st
ra
to
ne
gl
i
an
ni
di
es

se
re
ca
pa
ce
di
da
re
so
st
an
za
al
pr
op
ri
o
im
pe
gn
o
di
so
st
en
ib
il
it
à
at
tr
av
er
so
la
ce
rt

if
ic
az
io
ne
Eq
ua
li
ta
s
ma
nt
en
ut
a
fi
n
da
l
20
17
.
Pr
at
ic
an
do
e
co
mu
ni
ca
nd
o
la
so
st

en
ib
il
it
à,
va
lo
ri
zz
ia
mo
il
no
st
ro
te
rr
it
or
io
,
il
no
st
ro
ba
ga
gl
io
cu
lt
ur
al
e
e
le
ra

di
ci
so
li
da
me
nt
e
an
co
ra
te
al
no
st
ro
pa
ss
at
o,
ma
ri
sp
on
de
nd
o
an
ch
e
al
le
do
ma
nd
e
pi

ù
re
ce
nt
i
di
me
rc
at
o
e
co
ns
um
at
or
i.
Qu
es
to
no
st
ro
mo
du
s
op
er
an
di
ci
ha
po
rt
at
o
al

la
tr
as
fo
rm
az
io
ne
in
So
ci
et
à
Be
ne
fi
t,
te
st
im
on
ia
nd
o
an
co
ra
un
a
vo
lt
a
la
no
st
ra
pr

op
en
si
on
e
a
“f
ar
e
be
ne
le
co
se
”,
co
n
mo
di
ag
gi
or
na
ti
ai
te
mp
i
ch
e
st
ia
mo
vi
ve
nd
o”

